Anno II. N. 118

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 18 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 17 maggio.

La missione di Schuvaloff inspira ai giornali qualche fiducia che sarà possibile allontanare il pericolo di una prossima guerra. E tra questi il *Times* rafferma anche oggi le speranze di jeri; tuttavia ancora sono affatto ignoti i risultati della missione dell'ambasciatore russo, e non si conosceranno, se non quando egli, ritornato a Londra, avrà avuto un ultimo colloquio coi Ministri della Regina.

La salute di Gorciakoff va migliorando; quindi ancora non gli succedette Valinieff, quantunque dal nuovo Gran Cancelliere i giornali si aspettassero un ajuto nelle loro speranze pacifiche.

Nelle acque di Costantinopoli (se dobbiamo credere al telegrafo) si è compiuto testè un notabile avvenimento: la flotta turca si è unita alla flotta inglese nella baia d'Ismid, e corre voce che essa starà sotto gli ordini dell'ammiraglio Horbny. Ed ecco con questo fatto la spiegazione dello avvicinarsi delle truppe russe da Santo Stefano a Costantinopoli, mentre da principio lo si voleva spiegare col pretesto della maggior salubrità dell'aria.

Continua l'insurrezione mussulmana nella Rumelia; nuovi scontri avvennero tra le truppe russe e gli insorti, e questi respinsero i Russi nel loro tentativo di ricuperare il passo di Trajano sui Balcani. E desta qualche meraviglia nella stampa estera che per domare quella insurrezione, il comando militare russo non adoperi una forza sufficiente.

Oggi dalla stessa stampa viene assai commentata la politica austriaca. Il *Times*, specialmente, crede o finge di credere alle dichiarazioni dei Ministri dell'Imperatore Francesco Giuseppe nei Parlamenti di Vienna e di Pest. Se non che la persistenza dell'Austria nel chiedere alla Porta, come una necessità politica, la occupazione della Bosnia, deve renderci avvertiti essere ancora troppo ingiustificato quell'ottimismo, cui amano di abbandonarsi i diari inglesi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 17).

Una lettera del Presidente del Senato annunzia l'invio ai deputati di un volume contenente i proclami di Vittorio Emmanuele dal 1849 al 1878.

Approvasi il progetto di liquidazione delle pensioni di alcuni militari ex pontifici ed assimilati.

Fissasi per domani la nomina di sei deputati che parteciperanno alla Commissione d'inchiesta per Firenze.

Discutesi il bilancio della marina.

Maurigi interroga il Ministro, se le costruzioni navali possano accelerarsi e se occorreranno altre somme nel bilancio, e quali sieno le condizioni generali della marina.

Pissavini domanda le cause onde la somma sperata per la vendita del naviglio non si verificò, a quale uso destinansi le navi invendute, e quale sarà l'impiego del denaro; egli deplora l'innosservanza della legge di contabilità.

Maldini lamenta l'inesattezza delle contabilità e raccomanda che compiansi le carte idrografiche; riferisce gli encomi tributati alla squadra italiana da officiali stranieri, e prega per la sollecita presentazione di un progetto di riordinamento degli Arsenali.

D'Amico, rispondendo a Maurigi, dice che il ministero deve presentare la relazione sulle nuove costruzioni insieme al bilancio del 1879, e aggiunge che la Commissione preoccupossi della questione di Pissavini; espone la difficoltà per la vendita all'asta di una grande quantità di navi; due aste sono andate deserte, e determinossi di demolire il materiale. Risponde a Maldini riguardo i residui.

Brocchetti dice che la squadra è in perfetto ordine, eccetto per le ultime novità, pelle quali si fanno esperimenti alla Spezia e che il *Duilio* fu armato alla fine dell'anno, e promette una legge sulla costruzione del nuovo bacino alla Spezia, sul canale di Malamocco, sull'Arsenale di Taranto; inoltre una legge sugli avanzamenti, affinchè completisi il ministero della marina; e pubblicherassi pure una carta idrografica.

Parlano quindi Brin per alcune spiegazioni e Friscia per raccomandazioni.

Il bilancio è approvato a scrutinio segreto.

Ronchetti Scipione presenta la relazione sul progetto di aggregazione di alcuni Comuni al mandamento di Casalbuttano, e Cencelli la relazione del progetto per le spese funerali di Vittorio Emanuele in Roma.

Senato del Regno. (*Seduta del* 17).

Il Senato approvò il progetto per la conservazione dei monumenti.

Del lavoro degli operaj ed artieri nelle Feste secondarie.

II.

Il *Foglio clericale udinese*, dopo avere con vive parole deplorato che all'adunanza generale della Società operaja siasi fatta la proposta di regolare, per mutuo accordo tra proprietari di officine e di negozii, certe disparità tuttora esistenti fra l'*Almanacco ecclesiastico* e l'*Almanacco civile*, afferma come il non rispettare tutte le feste segnate come tali nel primo Almanacco sia *rovina della Religione, rovina della Società, rovina della famiglia, rovina della umana dignità*. Or ci permetta il *Foglio clericale udinese* che anche noi ci addentriamo un po' framezzo a tante rovine per vedere come in realtà sieno le cose.

E dapprima esso ci permetterà che gli facciamo una domanda: se per un concordato tra la potestà civile e la potestà ecclesiastica si fossero limitati i giorni festivi unicamente alle domeniche e a tre o quattro altri giorni dell'anno, si avrebbero allora tutte queste *rovine*? — Esso deve risponderci che nò, e che le *rovine* originano soltanto dalla disobbedienza alle Autorità ecclesiastiche. — Ebbene, soggiungiamo noi: se lo Stato (che non trovasi oggi in buoni rapporti con quelle Autorità) non ha potuto regolare, d'accordo con la Chiesa, la questione

APPENDICE

CORRIERE
LETTERARIO-DRAMMATICO-MUSICALE-ARTISTICO

Vi è mai accaduto, benevoli Lettori, di avere un caos d'idee e di cose in testa, e, per di più, cose che dovete collegare le une alle altre, e tante e tali da non sapere da qual verso pigliarle per metterle in bell' ordine?

Quanta confusione! Credete d'afferrare il filo, ed ecco invece che questo in un attimo si spezza, e la mattassa sempre più s'imbroglia, e così da parere inestricabile.

Simile cosa succede presentemente a me; e tratto tratto la mano si ferma; china il capo, e la mente si perde, correndo, galloppando, saltando di palo in frasca, per diritto e per rovescio, in cerca del nesso, del filo che renda meno sgarbata la mia rivista.

Ecco qui distesi sul tavolino libri, libercoli, foglietti, giornali, cartelle con scarabocchi o segnature a matita, appunti, notarelle. Mi pare che quei libri e quelle carte, simili ai miei creditori, mi facciano le fiche, squadrandomi in cagnesco con sogghigno beffardo, sebbene, poi poi, essi non possano chiedermi nulla, e nulla pretendano da me.

Ma c'è un guaio: se, per sè stessi, quei libri, quei giornali non domandano nulla, sono ben gli autori, gli editori che lo pretendono, ed io sono in obbligo di rivolgere loro una parola di ringraziamento e di annunciare i loro lavori, le loro edizioni.

* * *

Vedete qui questo volumetto che ha per titolo **« Intermezzi »**? Me lo ha mandato il compito cav. Civelli da Verona, che ne è l'editore, e contiene i versi del giovane *Angelo Menin*.

Ne ho letti parecchi quà e là, e quanto mi basta per potervi dire che sotto ogni riguardo quei versi sono belli, e degno di lode sopra tutti il *Brindisi alla Primavera*, col quale il Poeta vi invita ai più soavi pensieri, ed in cui spira la dolce voluttà della stagione a cui s'intitola.

* * *

A rendere omaggio al compianto nostro gran Re, gli editori Treves hanno incaricato Giuseppe Massari a scrivere la *Vita* ed *il Regno di Vittorio Emanuele*, fautore massimo della indipendenza d'Italia, e che fu acclamato il *Galantuomo*. Il primo volume è già uscito dai torchi, e consta di ben 400 pagine.

* * *

Bellissimi mi apparvero i *Tre racconti* di Ludovico Biaggi. In questi non avvenimenti terribili, non scene di ributtante realismo, bensì amabilità e lindura casalina, e schietto modo di narrazione, leggiadra sceneggiatura, e lingua corretta; pregi assai rari e degni di lode. Questi tre racconti sono intitolati: *Capannaccio, Nannuccio e povera Lucia*.

* * *

Luigi Lodi, redattore del periodico *Pagine sparse*, ha pubblicato un elegante volumetto intitolato **Paolo Ferrari** (*Ricerche*), nel quale il primo commediografo d'Italia è giudicato, a parere mio, un po' troppo severamente. Vi sono in esse *ricerche*, giudizi cui devesi acconsentire o per forza o per amore; ma io mi sono tentato di chiedere all'egregio autore: Perchè lei si affatica tanto e poi tanto per trovar cavilli da demolire una delle più splendide illustrazioni del Teatro italiano, cresimata da più di venti anni per continui successi scenici?

Ciò mi richiama alla memoria che anche il sommo Goldoni fu fatto segno alle rabbiose e veementi *frustate* per parte del rigido ed.... immacolato Baretti!

* * *

Mi giunse all'orecchio che *Orazio Grandi* sia lì lì per far uscire dal covo.... dell'editore un suo nuovo racconto pieno d'interesse, intitolato l'**Angelo del focolare**; quindi auguro sì all'autore che all'editore splendido successo; a questo per acquistare viemmaggiormente un nome nella Letteratura, e a quello perchè possa.... empiere la cassetta.

* * *

Neri Tanfucio (al secolo Renato Faccini), dotto e brioso scrittore — appassionato per la scuola del

dei *giorni festivi*, come avvenne nelle antiche provincie del Piemonte, e se la Chiesa non vuol saperne di accordi e di conciliazione, sono forse a censurarsi gli operaj ed artieri, qualora volessero seguire le norme, in siffatta materia, segnate dall'*Almanacco civile*? E' questo *Almanacco civile* (per quanto ci consta) non è forse quello stesso, o quasi, che venne già *concordato* col Governo dell'antico Piemonte? Dunque se in quelle Provincie la diminuzione nel numero delle feste non avverò tante *rovine* quante ne immagina il *Foglio clericale udinese*, perchè avrebbe a produrre queste rovine fra noi?

Noi amiamo che si giudichino i *fatti* quali stanno, e non mica che venga snaturata la loro essenza per dedurne conseguenze, le quali in verità non germogliano da loro.

Ebbene, noi domandiamo al *Foglio clericale udinese* se esso creda in sua coscienza che quelle *feste* che si dicono *secondarie*, perchè non considerate tali dall'*Almanacco civile*, contribuiscano sì o no alla *religiosità* delle nostre classi lavoratrici. Esso può illudersi, e rispondere *sì*; ma noi non esitiamo a dire *nò*; e dopo siffatta risposta siamo indotti a desiderare che ne cessi la *consuetudine*. Anzi di più, la loro perduranza (malgrado la Legge civile che più non le considera tali) la risguardiamo qual effetto di sentimenti assai diversi dalla *religiosità*, e qual causa di molti mali morali ed economici. Il che (ne siamo certi) lo stesso *Foglio clericale udinese* riconoscerebbe volentieri con noi, qualora non gli fosse d'ostacolo la circostanza che la Chiesa non le ha tolte in queste Provincie per un Concordato col Principe, come le ha tolte per un Concordato in altre Provincie.

Noi non disputiamo (perchè esso è affare di coscienza) se, nella mancanza di norme comuni, i nostri artieri ed operaj debbano essere *astretti* dai loro padroni al lavoro nei giorni non registrati come festivi nell'Almanacco civile. Ma se non chiediamo che sieno *astretti*, giudichiamo che torni utile che tra padroni ed operaj si venga finalmente ad un volontario accordo su codesto argomento. Quindi abbiamo giudicata logica e prudente la proposta fatta ultimamente ed accolta dalla nostra Società operaja.

L'*Almanacco civile* vale per gl' impiegati, per gli alunni delle Scuole, per i rapporti commerciali; dunque sarebbe un bene che valesse eziandio pei rapporti fra i padroni di negozio, imprenditori, capi di officine e gli operaj ed artieri. Che se la Legge civile in siffatto argomento usò molti riguardi al sentimento di *religiosità*, ed alla libertà individuale, e perciò non astringe nessuno al lavoro e a tenere aperte le officine ed i negozj nelle *feste secondarie*, soltanto dall' iniziativa degli stessi operaj ed artieri, e dei loro padroni, deve spettarsi un ordinamento su questa materia.

Or vedremo in un ultimo articolo come il limitare alle domeniche e a pochi altri giorni, già segnati nell'*Almanacco civile*, le feste, torni vantaggioso economicamente e moralmente; e come nemmanco il *Foglio clericale udinese* potrebbe ragionevolmente da ciò temere quelle *rovine* ch'esso immaginò nel suo numero dell' 11-12 maggio, per la *religiosità* del nostro popolo. La *religiosità*, come elemento morale, la rispettiamo e la vogliamo anche noi; ma non ci sarebbe difficile il dimostrare come il soverchio numero delle feste riesca nocivo eziandio allo scopo che i propugnatori della *religiosità* antepongono a tutti gli altri scopi sociali.

Notizie interne.

— Si dà per positivo che la riforma elettorale non verrà presentata, o la sarà per semplice forma. Zanardelli diede agli on. Cocco, Mussi, Genala ed agli altri componenti la Commissione incaricata di coadiuvarlo, istruzioni perchè raccolgano ed ordinino i dati statistici, prendendosi tutto quel tempo che vorranno.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Alcuni giornali avevano messo in circolazione la diceria, che la venuta a Roma della Duchessa di Genova in compagnia di suo figlio fosse connessa a un progetto di matrimonio di S. A. R. il Principe Tommaso con la giovine Duchessa di Montpensier. Noi crediamo che una simile voce non abbia nessun carattere di autenticità. Anzi dubitiamo assai che sia per aver luogo il viaggio a Roma del Duca e della Duchessa di Montpensier, che altri giornali hanno annunziato.

Notizie estere

Il *Temps* annunzia che il Consiglio dei ministri si occuperà nuovamente del trattato di commercio tra Francia ed Italia. È probabile una proroga del vecchio trattato fino al novembre impegnandosi di far discutere allora il nuovo.

— Scrivono da Parigi: Continuano a giungere gli ospiti illustri. È arrivato l'arciduca Alberto d'Austria e il conte di Nesselrode.

Si stanno preparando due grandi rassegne militari; una di queste avrà luogo quanto prima.

Il Governo francese ha messo a disposizione del gruppo dei Giuocatori di scacchi due premi, l'uno di cinquemila, l'altro di duemila lire. La lotta internazionale fra i giuocatori, attesi da varie parti, comincerà il 17 giugno. Sarà presieduta dal senatore Andigne.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 17 maggio.

Nulla avvenne in questa settimana che meriti nota speciale; ed è per non derogare dalla buona abitudine di far sentire di tanto in tanto una parola veridica nelle cose di questa regione, che oggi diamo di piglio alla penna. Ed a tale uopo ci sia lecito di porgere alla rinfusa una manata di piccole notizie.

L'andamento dei bachi è regolare e sono fondate le speranze di buon raccolto; si manifestò qualche leggera richiesta del prezioso insetto onde rimettere alcune partitelle andate a male in questi ultimi giorni, ma fu cosa affatto parziale. Merita speciale osservazione una semente importata annualmente dall'Istria dal nostro più forte filandiere con costanza invincibile; tale semente si schiuse in modo perfetto e prosegui felicemente fino ad oggi che si trova alla terza muta; di tale qualità havvi grosse partito in tutti questi Comuni, e siccome è nostrale ed a bozzolo giallo, così sperasi per suo mezzo di giungere in un prossimo avvenire alla eliminazione delle specie estere cotanto inferiori.

Trova buona accoglienza una soscrizione per un monumento al Re Cacciatore da erigersi in Val d'Aosta, mentre è un po' arenata quella riferibile al monumento progettato in questa città; speriamo però che tale inconveniente abbia a cessare, e che lo spirito di conciliazione, unito al dovere di far onore alla propria firma, riporterà vittoria.

In Pasiano un rimarchevole numero di operai senza lavoro prendeva nei giorni scorsi un atteggiamento alquanto aggressivo; questo fatto, sebbene isolato, attesta il mal essere delle classi laboriose le quali soffrono di fame, e vediamo giornalmente far ressa presso le persone più rimarchevoli molti contadini ed artieri che non trovano occupazione nè all'estero nè in paese. Le dimostrazioni avvenute ultimamente ad Ancona, Brescia, Milano e Reggio-Calabria, sono sintomi d'un morbo che richiede di essere curato subito e con tutti quei mezzi che sono suggeriti dalla scienza economica.

I proprietarj dei terreni che vennero occupati per la costruzione della strada di accesso al Ponte-Cellina attendono invano di lungo tempo il pagamento delle aree espropriate. Se fra essi sonvi dei ricchi che possono attendere come il sig. Piazza ed il sig. Cossettini, ve ne ha d'altronde alcuni altri che desiderano veder terminata questa pendenza; dicesi che le cose vadano in lungo per la solita irregolarità che presiedette a tutto quel progetto. *Provideant consules!*

Nel *Giornale di Udine* apparve l'altro di un articolo che a mille miglia scorgesi munito della marca della fabbrica donde esci, cioè dal Gabinetto che diremo per celia di *lettura*, dove sembra che la *scrittura* trovisi essa pure a un livello assai basso. Quel Corrispondente che soffia (come un basilisco nelle discordie cittadine, pretende nella sua ignoranza che i titolari della Fabbricieria devano appartenere alla Parrocchia; voglia pigliare su tale argomento un consulto dal suo amico politico Monsignor Montereale, il quale è tuttora fabbriciere di Villanova senza appartenere nè punto nè poco a quella Parrocchia.

Quel Corrispondente chierichino pretende nella sua ignoranza che i titolari delle Fabbriciere debbano appartenere alla più pura ortodossia, per cui il Sindaco che li propone sarebbe tenuto a dirigere loro un minuto interrogatorio sull'argomento: per esempio, se mangiano di magro il venerdì ed il sabbate, e se si tengano lontani dal mondo, dal demonio e dalla carne.

Queste sono le domande che il prefato chierichino vorrebbe fossero indirizzate dai Sindaci alle persone destinate a coprire la carica di Fabbriciere, perchè a sua detta il Fabbriciere deve essere un baciapile. Un altra pretesa abbastanza grottesca del sullodato Corrispondente da strapazzo sarebbe quella che le Autorità chiedessero informazioni preventive a guida dei propri passi, sapete a chi?, non già al Commissario, non al Procuratore del Re, non al capo della Forza pubblica, non al Sindaco: ma a chi dunque? ve lo diremo noi: l'Autorità provin-

---

vero — ha dato alla luce un volumetto contenente alcune lettere dirette ad un amico, colle quali gli fa vedere..... **Napoli ad occhio nudo** (Nientemeno!!)

* * *

Emilio Zola, l'autore dell'*Assomoir*, che ora fa un anno destò tanto rumore nella fiumana rigurgitante della pubblicità, ha stampato testè a Parigi un romanzo dal titolo assai promettente: *Une page d'amour*, e del quale, o Lettori, vi parlerò forse a lungo, quando saprò che se ne abbia fatta la versione in lingua italiana.

* * *

Ora che i libri sono annunciati, veniamo alla drammatica.

Tramonti — nuovo dramma rappresentatosi ai *Fiorentini* di Napoli, procurò molte ovazioni all'illustre commediografo *Leopoldo Marenco*, che ne è l'autore; mentre dovè subire un *fiasco* la produzione del cav. V. Carrera dal titolo: **Alessandro Puschin**, datosi al *Goldoni* di Venezia, nella quale, mentre il celebre poeta russo, in sulla fine, esalava l'ultimo sospiro nelle braccia di chi lo aveva amato, il Pubblico sospirava... di gioia nel vederla finita!!

* * *

Alberto Gentili da Trieste fece rappresentare al Filodrammatico di quella città, dalla Compagnia del cav. Salvini, una sua nuova commedia dal titolo: *Una notte a Venezia*. Essa piacque moltissimo e si ripetè per ben tre sere. Tanti complimenti all'egregio cultore dell'arte di Talia!

* * *

Auguro al signor *I. T. d'Aste* una rivincita e fortuna per ottenerla, stantechè la sua nuova commedia: *Costanza* cadde, senza ammissione di circostanze attenuanti, al Teatro Gerbino di Torino.

* * *

Fra le novità drammatiche denno annoverarsi due proverbi, uno in versi martelliani del sig. Vincenzo Travaglini: *Astuzia vince astuzia*, l'altro: *Tira, tira, la corda si strappa* del sig. T. De Rossi; un primo lavoro di Emilio Mariano: *Angelina*; una commedia del Civallero dal titolo: *Due mariti malcontenti*; una in 4 atti dell'avv. G. Giorgi: *Dote e doti*; un'altra del sig. Medarse Cappelletti: *Uno in mille*; una..... aoh!! non ce n'è più!

* * *

Come? non c'è ne più? E il lavoro che ha sottomano il Cossa? — Avete ragione. L'illustre Autore della *Messalina*, del *Nerone*, della *Cleopatra*, si dice che stia per dare gli ultimi tocchi ad un dramma che intitolerà *I Borgia*.

* * *

Ora la Musica. A Firenze fu molto applaudita l'opera del maestro Gence: **Lo Schacchiere della Regina**

* *

A Parigi sono già cominciate le prime prove del **Polyeucte**, e si prevede un grandissimo successo a questa nuova opera di Gounod.

* * *

Le autorità politiche di Praga non permisero l'esecuzione della nuova opera del maestro boemo Bendl, **Die Montenegrier** (*I Montenegrini*).

* * *

Dicesi che al Teatro Sociale di Monza, nella stagione autunnale, si darà un'opera nuova del maestro Palmieri dal titolo: **Arrigo II°.**

* * *

Pare che anche il gentil sesso voglia aprirsi un campo nella palestra musicale. Infatti a Genova una signora, di nome *Pozzi Castelli*, ha scritto un'opera intitolata: **Odio ed Amore**.

* * *

Il *Trovatore* dice essere falsa la notizia che la *Stolz* sia ritornata alle scene.

* * *

Hauff! che caldo!

La penna mi sfugge dalle dita, la carta è quà e là bagnata da goccie di... sudore che mi caddero dalla fronte, e l'inchiostro, passandovi sopra, allarga coprendo le parole. Il proto mi chiede le cartelle; quindi, visto e considerato tutto ciò, faccio punto.

Italo

ciale dovrebbe attingere le proprie informazioni e alle due paja di cornacchie che gracchiano al Caffè Commercio da mane a sera. *Risum teneatis amici!*

L'argenteria trafugata, appartenente al Pubblico, trovasi tuttora con scandalo generale illegalmente detenuta in una casa privata, perchè l'Avvocato di San Pietro pratica la strategia forense di condur il can per l'aja; e monsignor Cavaliere, adoratore del Vitello d'oro, gli tien bordone.

Non è certo di apatia che può venir accusata la squadriglia consortesca di questa città; ci viene riferito che già da lunge tempo si arrabbatta per prepararsi alle elezioni amministrative; tempo perduto! è ancora troppa viva la memoria delle dilapidazioni, del favoritismo, delle persecuzioni, della insipienza, dell'oscurantismo che formarono i caratteri di quella malaugurata amministrazione.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

Il *Calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema Lamperti, attivato fino dall'anno scorso nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto anche quest'anno e funzionerà a servizio del pubblico a partire dal giorno di lunedì 10 giugno p. v. dalle ore 5 ant. alle 8 pom. giusta il Regolamento.

Dal Palazzo Civico, Udine 7 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Tariffa. Per ogni bolletta staccata . . Cent. 10
« la cernita dei bozzoli (qualora venga pratica) » 1 al Kilogramma
« soffocazione . . . . » 5 »

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1878. Con Decreto 16. corr. N. 8573. Div. I del R. Prefetto fu reso esecutorio il principale ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate *eguali*, al 1 giugno ed al I dicembre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dalla Residenza Municipale, li 17 maggio, 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Il riscatto del Castello, secondo le idee tante volte discusse in questo Giornale, potrebbe anche diventare un *fatto*, dacchè (per quanto ci è noto) l'Autorità militare ne' suoi colloqui con l'on. Giunta municipale ha ripetutamente esternata la sua adesione ai desiderii degli Udinesi. La quistione ora è tutta *finanziaria*; ma forse l'on. Giunta saprà superare questa difficoltà in un'occasione assai prossima, dovendo essa occuparsi di nuovi locali per le Scuole elementari, dacchè deve andare in attività la Legge che rese *obbligatoria* l'istruzione. Come già dicemmo, le Autorità militari accetterebbero, in cambio del Castello, i locali di S. Domenico da restaurarsi ed ampliarsi per alloggio di oltre ottocento soldati; ed ognuno comprende come per siffatti lavori la spesa non sia lieve.

Avvertenza. Per chi intendesse farsi aspirante al posto di Vigile qui in Udine, si ricorda che il termine utile pel concorso spira coll'ultimo del corrente mese, e che quindi sarebbe opportuna la sollecita produzione della relativa istanza affinchè la Giunta Municipale possa, a tempo, esaurire le pratiche necessarie per le informazioni ed esame dei documenti.

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera, ore 8 precise, nel Teatro Minerva avrà luogo il II trattenimento del corrente anno. Si rappresenterà *Le Disuguaglianze*, commedia in tre atti del concittadino avv. G. E. Lazzarini.

Farà seguito *Un amico da strapazzo*, commedia in un atto per allievi di F. Colletti.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera dalla Banda del 72° Reggimento di Fanteria, dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia «Colonnello» — M. Dell'Aquila
Mazurka «Brina d'aprile» » Malagrida
Finale primo «Aida» » Verdi
Introduzione e preghiera «Il Mosè» » Rossini
Valtzer «Il mazzettino sulla via» » Labitsky
Sinfonia «Jone» » Petrella

In Chiavris fu trovato un bel cane levriere; chi volesse riaverlo, può chiedere indicazioni alla nostra stamperia, ovvero in Chiavris alla casa n. 6.

Ultimo corriere

L'*Osservatore Romano* conferma che il principe Bismarck rispose al Papa in nome dell'imperatore di Germania ringraziando per l'interessamento dimostratogli.

— Il trasporto *Europa* con a bordo i materiali da guerra della *Dandolo* e la macchina per la corazzata *Italia* è partito da Londra per l'Italia. Questo risultato si deve alle solerti trattative iniziate dal ministro Corti.

— Il comando militare delle truppe russe che occupano la Bessarabia rumena, ha proibito ai deputati di quella regione di comparire nelle aule legislative di Bucarest. Libertà portata dalle baionette russe!

TELEGRAMMI

Vienna, 17. La Camera dei magnati voterà oggi le leggi sull'accordo. Il ministero decise che Andrassy farà alle Delegazioni comunicazioni circa l'impiego del credito. Una ambasciata ricevette ieri l'indirizzo telegrafico di una deputazione maomettana di Silistria lagnantesi delle ingiustizie bulgare.

Londra, 17. Fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza della Regina per discutere proposte di nuovi provvedimenti militari.

Pietroburgo, 17. Schuwaloff incontra maggiori difficoltà sulla questione della Bulgaria. Lo Czar è disposto a concedere la cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. Insiste perchè Antivari sia annesso al Montenegro.

Londra, 16 L'*Agenzia Reuter* ha da Suez in data 16: Le navi-trasporti *Goa* e *Athol* con a bordo le truppe destinate a Malta, sono qui giunte: prima di passare il Canale, fanno provvista d'acqua.

Vienna, 17. I giornali ufficiosi salutano con gioia i perduranti sintomi pacifici; e ritengono tornato in vita il progetto del Congresso.

Si crede che il Parlamento respingerà le proposte delle Commissioni concernenti il credito di 60 milioni ed il compromesso con l'Ungheria. La convocazione delle Delegazioni è probabile che segua lunedì.

Pest, 17. La Camera dei deputati approvò il credito con 300 contro 25 voti. Shäffar, collaboratore nel giornale *Egyertetes*, fu condannato per offese a Tisza ad un anno di carcere e f. 500 di multa.

Pietroburgo, 17. Credesi che Schuvaloff riuscirà nella sua missione pacifica.

Costantinopoli, 17. S'imbarcano a Gedda i capi volontari arabi. I maomettani di Silistria implorano la protezione dei consoli europei contro le sopraffazioni dei Russi e dei Bulgari.

Londra, 17. Lo *Standard* annunzia che la Porta non permetterà più l'aumento della flotta inglese nel Mare di Marmara. Il *Times* ha da Berlino: Due ufficiali inglesi, il generale Beauchamp e il capitano Liddell, giunsero a Bucarest. Dicesi che debbono studiare la cooperazione degli eserciti inglese e rumeno. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sonvi motivi per credere che la soluzione suggerita dall'Inghilterra si consideri tale da non impedire la possibilità d'un accordo amichevole. Momentaneamente le impressioni sono pacifiche; tuttavia nulla si saprà di definitivo prima del 22 cor., quando Schuvaloff vedrà Salisbury. Il *Times* ha da Vienna: L'opinione prevalente è che la comunicazione di Schuvaloff presenti poche basi di risultato pratico.

Pietroburgo, 17. Nei circoli politici discutendosi la missione Schuvaloff, si considera l'accordo possibile con l'Inghilterra mantenendo lo scopo della guerra cioè la garanzia per l'indipendenza dei Cristiani, la rettifica de' confini della nuova Bulgaria e l'abbandono dell'annessione di Batum.

Vienna, 17. Sappiamo per via di Berlino che il Consiglio dei ministri e grandignitari, tenuto sotto la presidenza dello Czar intorno alle comunicazioni fatte da Schuvaloff, non le trovò sufficienti per poter devenire ad un efficace risultato coll'Inghilterra.

ULTIMI.

Roma, 17. Oggi fu distribuita ai Prefetti, agli Intendenti, Direttori tecnici e Ingegneri una Circolare del Ministro delle finanze relativa ai mulini e alla macinazione promiscua. La Circolare ha lo scopo di togliere tutte le fiscalità lamentate dai contribuenti nella riscossione della tassa sul macinato.

Costantinopoli, 17. Non confermasi che i Russi siensi ritirati da Livana, nei dintorni di Batum, ed è falso che abbia avuto luogo uno scontro colla popolazione, allorchè i Russi occuparono quella località. Sintomi da alcuni giorni meno pacifici. I Russi parlano nuovamente di occupare Bujedkerè, e i Turchi sono decisi a mantenere le loro posizioni. Nuove forze russe avvanzaronsi verso Tchekmedie. Parte delle truppe indiane andrà direttamente da Portosaid a Besika. Un nuovo trasporto inglese lascierà prossimamente l'ancoraggio di Ismid per recarsi a Tusla in causa dell'insalubrità di Ismid durante l'estate.

Pietroburgo, 17. Sembra che Schuvaloff riuscì a dimostrare allo Czar che è interesse della Russia di fare all'Europa maggior parte delle concessioni domandate dall'Inghilterra. Quindi la riunione del Congresso sembra certa. *L'Agenzia russa* dimostra che la Russia e l'Inghilterra possono farsi reciprocamente grande male senza alcun risultato, quindi è dovere dei due Governi di cercare tutti i mezzi per un accordo senza impegnare una lotta che può avere per l'Europa e l'umanità così gravi conseguenze.

Bombay, 16. È giunto il postale *Australia* proveniente dall'Italia.

Berlino, 17. Il Reichstag approvò l'inchiesta sui tabacchi. Il ministro del culto è dimissionario. La *Post* conferma che il Governo Prussiano presentò al Consiglio federale un progetto relativo a misure contro gli eccessi dei socialisti.

Londra, 17. Dettagli sui disordini di Blancburn. Incominciarono il 15 maggio. Una folla turbolenta di scioperanti ruppe le finestre delle manifatture di cotone, e incendiò la casa del Presidente della Società dei proprietari di manifatture. Disordini simili avvennero a Burnley. Le truppe dispersero i rivoltosi senza collisione, e impedirono il rinnovamento dei disordini. Nessun disordine dopo la notte del 15. Presentemente sono intavolate trattative fra i proprietari e i filatori, e sperasi in un accordo, mediante il quale gli operai riprenderebbero i lavori ed accetterebbero per tre mesi la riduzione del 10 per cento sui salari. I proprietari impegnansi ad aumentare i salari fino da questo periodo, se la situazione del commercio sarà migliorata; e se gli operai non accettano, i proprietari chiuderanno le fabbriche.

Roma. 17. Giunge una grave notizia. La popolazione dell'isola di Malta minaccia una sollevazione contro le nuove tasse che l'Inghilterra vorrebbe imporre. Si udirono gridi di *Viva l'Italia.* il popolo invase il palazzo del Consiglio minacciosamente. La seduta fu sospesa. Le autorità inglesi sono allarmate. Si fanno già alcuni arresti. L'irritazione è al colmo.

Telegrammi particolari

Londra, 18. Lo sciopero nell'industria del cotone si estese in Iscozia. A Blackburn i principali industriali respinsero la proposta del Sindaco riguardo una transazione, e mantengono la prima decisione. Temesi che disordini si rinnovino.

Lo stato di salute di Russell migliora.

Parigi, 18. Si ha da Galatz che molte forze russe dirigonsi verso il Danubio.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 maggio

Rend. italiana	79.95. —	Az. Naz. Banca	2000.—
Nap. d'oro (con.)	22.12. —	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.66.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 78	Banca To. (n.°)	670. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	847.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 maggio

Inglese	96.1[4	Spagnuolo	12.—
Italiano	72.—	Turco	8.7[8

VIENNA 17 maggio

Mobigliare	216.—	Argento	—.—
Lombarde	73.—	C. su Parigi	48 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.30
Austriache	256.25	Ren. aust.	64.65
Banca nazionale	802.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.71.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 maggio

3 0[0 Francese	74 50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110 15	» Romane	238.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	153 —	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	96.5[16
» Romane	75.—		

BERLINO 17 maggio

Austriache	420.50	Mobiliare	363.—
Lombarde	121.50	Rend. ital.	72.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.25 Argento 105.35 Nap. 9.70 1[2

BORSA DI MILANO 17 maggio

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.01 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 maggio

Rendita pronta 77.65 per fine corr. 77.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 15	a	22.16
Bancanote austriache	» 228.—	»	228.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8
Temperatura (minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 12.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna